

UN MESE DOPO L'ORA DEL RICORDO, È LITE SUL COMMISSARIO

Genova, via al decreto Il ponte resta un rebus

di **Marco Galluzzo** e **Andrea Pasqualetto**

Genova oggi si ferma per ricordare le 43 vittime del crollo del ponte Morandi, un mese fa, il 14 agosto. Sarà presente il premier Giuseppe Conte. Dal Consiglio dei ministri è arrivato il via al decreto. Sarà istituito un contributo di sostegno per chi ha la casa inagibile. Ma non si sa ancora chi dovrà ricostruire il ponte, con quali risorse, con quale meto-

do e chi dovrà essere il commissario straordinario che gestirà l'operazione. «Abbiamo chiesto di poter scegliere quale figura sarà» ha commentato il presidente della Liguria, Giovanni Toti. Lega e Cinque Stelle non sono ancora d'accordo sul soggetto della ricostruzione, se Fincantieri da sola o affiancata da Autostrade.

da pagina 10 a pagina 13

Fulloni

La strage del ponte

Decreto e polemiche Niente commissario

ROMA Per il governo è un primo passo, ma a un mese dalla tragedia di Genova il Consiglio dei ministri ha prodotto un decreto legge che affronta solo una piccolissima porzione dei problemi. Il premier Conte, che oggi sarà nella città ligure, dice «non torno a mani vuote», ma a 30 giorni dal crollo del ponte non si sa ancora chi lo dovrà ricostruire, con quali risorse, con quale metodo e chi dovrà essere il commissario straordinario che gestirà l'operazione.

Accordo al ribasso

Il decreto «topolino», come lo definiscono le opposizioni, è indubbiamente un accordo al ribasso fra le due componenti della maggioranza: Lega e Cinque Stelle. I due partiti

non sono ancora d'accordo sul soggetto della ricostruzione, se Fincantieri da sola o affiancata da Autostrade. Così come non sono d'accordo sul nome del commissario. Sembra che lo stesso sottosegretario leghista Giancarlo Giorgetti abbia posto il problema durante la riunione: «Nessun nome senza il consenso di Toti e delle autorità liguri». Ma è lo stesso Giorgetti che appena poche ore prima del varo di un provvedimento «salvo intese», dunque non definitivo, passibile di ulteriori modifiche, diceva in Parlamento: «Non conosco i contenuti, non l'ho ancora letto».

Niente commissario

Se manca il nome del commissario, così come un indi-

rizzo preciso sulla ricostruzione, mancano anche le cifre. Poco prima che il Consiglio iniziasse molti ministri erano del tutto all'oscuro di quello che sarebbe successo, alla fine il compromesso è sulle prime misure fiscali, quelle più urgenti, e sul metodo dei passi successivi. Si mette nero su bianco, come vuole la Lega, e si devono concertare tutti i passaggi con gli enti locali.

A riunione in corso, infatti, arrivano le parole del presidente della Regione Liguria e commissario per l'emergenza Giovanni Toti: «Il governo



vuole mettere un commissario per la ricostruzione del ponte Morandi. Non sappiamo ancora chi sarà ma abbiamo chiesto di poter scegliere quale figura sarà. Non vogliamo monopolizzare la Regione, ma abbiamo diritto da liguri e da genovesi di avere voce in capitolo». Toti rimprovera anche al governo una mancanza di galateo istituzionale, per non aver invitato le istituzioni locali al Consiglio dei ministri. Conte replica così: «Il galateo di questo governo prevede standard molto elevati di condotta, a tal punto che ha deliberato di approvare questo decreto salvo intese proprio perché domani sarò a Genova, incontrerò il presidente Toti, il sindaco Bucci e presenterò il frutto di questo intenso lavoro per dividerlo con loro. Se ci saranno suggerimenti siamo disposti ad accoglierli».

I contributi fiscali

Conte, affiancato dal ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli, ha messo in evidenza l'istituzione di «un contributo di sostegno per i privati le cui abitazioni siano state dichiarate inagibili». Il decreto «prevede anche un contributo forfettario per i beni mobili registrati, distrutti o comunque danneggiati». Ancora, alle pmi «danneggiate si riconosce un contributo di sostegno una tantum, tenendo conto del fatturato e del numero dei lavoratori. Il contributo è esteso anche ad artigiani, professionisti e commercianti che abbiano sede o unità nelle zone danneggiate e si aggiunge a quanto dovuto in termini di risarcimento e indennizzo già rivendicato». Il decreto prevede anche l'istituzione di un'Agenzia nazionale che assumerà 250 giovani ingegneri per monitorare i ponti e viene introdotto l'obbligo di applicare sensori per «il monito-

raggio costante, 7 giorni su 7, h24 delle infrastrutture».

Zona franca

Sono state introdotte anche, parole del capo del governo, «misure di facilitazione fiscale per le imprese genovesi e per la piena ripresa dei traffici portuali, con l'istituzione di una zona franca urbana e di una zona logistica semplificata per il porto e il retroporto, nonché altre misure per favorire la viabilità e i collegamenti in entrata e uscita dalla città». Sulla figura del commissario ad hoc, in attesa della nomina, altri dettagli: «Avrà ampi poteri per consentire a Genova di avere un ponte più bello e completamente nuovo e un rilancio della stessa immagine di Genova, della Liguria e dell'Italia». Il nome del commissario straordinario sarà indicato con un decreto

del capo del governo. Mentre l'amministratore delegato di Autostrade ha ribadito ieri che è pronta a realizzare «insieme» a Fincantieri, il ponte sul progetto di Renzo Piano nel minor tempo possibile.

Durissimo il commento di Forza Italia sul decreto: «Essere ricorsi alla formula pilatesca "salvo intese" per il decreto mette a nudo ancora una volta la pavidità e l'improvvisazione dell'esecutivo — dichiara il portavoce Giorgio Mulè —. A un mese dalla tragedia servivano risposte a Genova, non rinvii. Il presidente della Camera chiese scusa a nome dello Stato dopo il disastro: la stessa formula va ripetuta oggi a causa di un governo incapace. Basti pensare che Toninelli ha formato una commissione di 6 esperti per far luce sulla tragedia, dove in 4 si sono dovuti dimettere».

Marco Galluzzo

Mancano il nome e le indicazioni su chi ricostruirà Tensioni tra Lega e Cinque Stelle

Il governatore Toti

«Noi abbiamo tutti i diritti da liguri e genovesi di avere voce in capitolo»

Il Fisco

Ci sono le prime misure fiscali e l'impegno a concertare ogni scelta con gli enti locali

43

Morti

Il numero delle vittime provocate dal crollo di un tratto di 200 metri del viadotto Morandi a Genova, lungo l'autostrada A10, il 14 agosto scorso. Soltanto al quinto giorno di ricerche sono state trovate le ultime quattro persone uccise dal cedimento strutturale del ponte

553

Sfollati

Le persone, suddivise in 253 nuclei familiari, che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni perché gli edifici si trovano nella «zona rossa» a ridosso del ponte crollato. Secondo il sindaco di Genova, Marco Bucci, sono 16 (su 253) le famiglie che devono ancora trovare una soluzione abitativa

1.182

Metri

La lunghezza del viadotto Polcevera, noto anche come ponte Morandi. Lo scorso 14 agosto alle 11.36 è crollata una porzione lunga circa 200 metri. Nel cedimento, il pilone numero 9 si è disintegrato e il tratto dell'autostrada si è sbriciolato sul suolo da un'altezza di 45 metri

500

Milioni di euro

I fondi che la società Autostrade per l'Italia ha comunicato di aver stanziato per le vittime della tragedia del viadotto Morandi. La stessa società si è anche proposta di ricostruire in otto mesi il ponte, ma sui lavori si è innescato il dibattito politico con il Movimento 5 Stelle che vorrebbe estromettere la società

Conferenza stampa

Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (centro) con il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli e la ministra della Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno (Imagoeconomica)





La struttura Una parte del ponte Morandi sulle case (Ansa)

